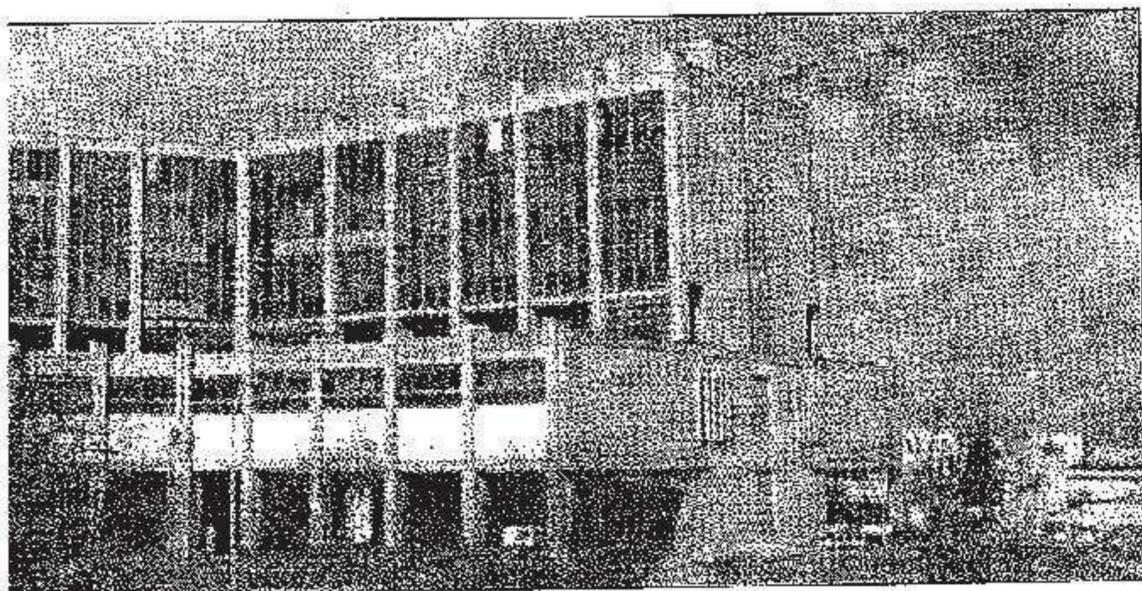


dizio Imputati sei ex responsabili delle agenzie Unicredit

na «Usura bancaria» Rinviato il processo



E' slittato al 29 marzo - il presidente del collegio del Tribunale si è occupato come giudice delegato del fallimento della ditta della presunta vittima - l'avvio del processo per usura bancaria a carico di sei ex responsabili di agenzie dell'Unicredit tra Benevento ed Avellino nel periodo tra il '97 ed il 2008. Si tratta di Vito Gaudio, Stefano Guido, Bruno Di Pietro, Umberto Inverso, Enrico Pollio e Antonio De Santo, chiamati in causa da un'inchiesta diretta dal sostituto procuratore Giovanni Tartaglia Polcini. Nel mirino degli inquirenti sono finiti i tassi d'interesse che sarebbero stati applicati su due conti correnti di un imprenditore di Benevento (parte civile con l'avvocato Andrea De Longis senior), senza contrattare la commissione di massimo scoperto. Interessi che, secondo l'accusa, avrebbero sfiorato il tasso soglia. Una tesi respinta dalla difesa, che ha sempre evidenziato come i tassi non fossero stati stabiliti direttamente dai vari responsabili delle agenzie ma dal sistema centrale sulla base delle indicazioni fornite di volta in volta dalla Banca d'Italia, che fino all'agosto del 2009 non includeva la commissione di massimo scoperto tra i costi da calcolare. L'indagine, condotta dalla Guardia di finanza e corredata da una consulenza tecnica affidata al dottore Fabrizio Russo, era partita nel 2008 in seguito alla denuncia dell'imprenditore, che aveva poi chiesto di accedere al Fondo nazionale per le vittime dell'usura, ottenendo la sospensione dell'esecuzione di tutte le procedure nei suoi confronti.

Gli imputati sono difesi dagli avvocati Mariano Goglia, Alberto Mignone, Vitale Stefanelli e Oliviero De Carolis Villas.

L'associazione Codici, il Forum delle Associazioni antiusura e il Coordinamento napoletano antiusura hanno chiesto di costituirsi parti civili con gli avvocati Carmine Laurenzano, Giuseppe Ambrosio e Gerardo Martino.

APICE

Sparano a un cinghiale 'Beccati' tre cacciatori abusivi

I carabinieri della Stazione di Apice hanno denunciato per porto abusivo di arma, caccia abusiva ed uccisione di animali in concorso, tre persone della provincia. Si tratta di un 64enne, un 23enne ed un 27enne, fermati dopo aver ucciso un cinghiale nelle campagne di Apice, dai militari che stavano effettuando una perlustrazione con le guardie volontarie zoofile Pro vita di Ponte e gli uomini della sezione Federaccia di Benevento, dopo aver ucciso un cinghiale. Al termine del servizio, l'animale morto è stato recuperato dall'Asl, mentre armi e munizioni sono state sequestrate.

VALLE CAUDINA

Protesta dei tir e disordini Quattro denunce per aggressione

I carabinieri della Stazione di Airola hanno denunciato 4 persone della Valle Caudina ritenute responsabili dei disordini registrati nei giorni scorsi sull'Appia, nei pressi di Paolisi, durante le proteste degli autotrasportatori. Secondo l'accusa, i denunciati sarebbero gli autori dell'aggressione nei confronti di due 'colleghi' camionisti aggrediti nella zona industriale di Airola.

el pc
e



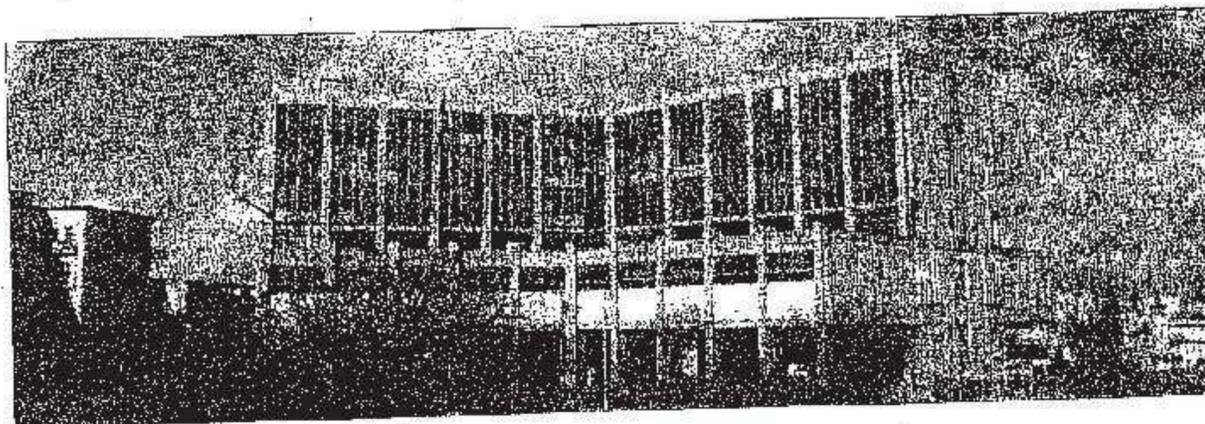
obardi
lsto di
uvinto
po si è
del pc
lagini,
ato e
o alle

Undici le persone che sono state rinviate a giudizio «Usura bancaria» Rinvitato il processo

Richiesta di ammissione dei mezzi di prova e di documenti, quindi il rinvio al 7 marzo. Si è chiusa così la prima udienza del processo a carico di undici persone (altre nove sono state prosciolte) coinvolte nell'inchiesta diretta dal pm Antonio Clemente, e condotta dal 2007 dalla Digos, sulla manifestazione "Quattro Notte a più di luna piena...", organizzata a Benevento dall'associazione 'Iside Nova'. Attenzione puntata, in particolare, sulle edizioni 2005 - 2006 e 2007. L'elenco degli imputati include il consigliere regionale Sandra Lenardo, ritenuta la titolare di fatto dell'associazione, il figlio, Elio Mastella, presidente, Clemente Rossi e Angelo Sabatino, di Ceppaloni, direttore generale e tesoriere, Consiglia Cacace, Rita Maio, di Benevento, rappresentanti di 'Iside Nova', ai quali viene contestata una presunta estensione per le somme di denaro (tra i 100 e i 1500 euro) che decine di espositori sarebbero stati costretti - secondo la Procura - ad elargire sotto forma di contributo di liberalità. Somme che non sarebbero state dovute, relative anche all'occupazione di spazio pubblico che, a detta degli inquirenti, era stata concessa a titolo gratuito con determina del Comune nel luglio del 2006 ed autorizzazione del dirigente un anno dopo.

A giudizio anche Renato Giordano, direttore artistico di alcune manifestazioni, per tre capi di accusa: truffa (per la sola sponsorizzazione del film 'Senza amore'); e turbativa di due gare indette dall'Ept: una per l'assegnazione dei lavori di allestimento dei palchi e la fornitura di servizi, in concorso con Giuseppe Gatti, dirigente Ept, Umberto Rossi, di Benevento, e Pietro Landizio, di Bari, titolari di due ditte; l'altra per l'assegnazione delle forniture audio - luci, in concorso con lo stesso Gatti e Michele Pietrovito, di Benevento, della 'Event Lighting and Sound srl'. Per Gatti anche l'accusa di falso.

Sono impegnati nella difesa gli avvocati Angelo Leone, Silvio Ferrara, Vincenzo Gatti, Gianluca Del Vecchio, Domenico Ciruzzi, Vittorio Fucci, Alfonso Furgiuele, Domenico Russo, Luca Colotta, Grazia Luongo, Severino Nappi e Antonio Panarosa.

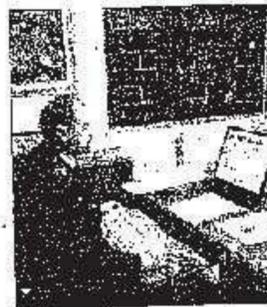


in breve

IN CITTA'

Pacco di sale al posto del pc Identificato un truffatore

Un 44enne di Napoli è stato denunciato dai carabinieri della Stazione di Benevento per Truffa. Secondo l'accusa l'uomo avrebbe messo a segno il classico 'pacco' ai danni di un giovane di Benevento. Il partenopeo ha 'agganciato' nei pressi di via dei Lombardi lo studente al quale ha proposto l'acquisto di un computer portatile per 200 euro. Convinto di aver fatto l'affare, il sanita solo dopo si è accorto che nella confezione invece del pc c'era un sacco di sale. Avviate le indagini, dopo poco i militari hanno identificato e denunciato il 44enne peraltro già noto alle forze dell'ordine.



APICE

Sparano a un cinghiale 'Beccati' tre cacciatori abusivi

I carabinieri della Stazione di Apice hanno denunciato per porto abusive di arma, caccia abusiva ed uccisione di animali in concorso, tre pensane della provincia. Si tratta di un 64enne, un 23enne ed un 27enne, fermati dopo aver ucciso un cinghiale nelle campagne di Apice, dai militari che stavano effettuando una perlustrazione con le guardie volontarie zoofile Pro vita di Ponte e gli uomini della sezione Federcaccia di Benevento, dopo aver ucciso un cinghiale. Al termine del servizio, l'animale morto è stato recuperato dall'Asl, mentre armi e munizioni sono state sequestrate.

VALLE CAUDINA

Protesta dei tir e disordini Quattro denunce per aggressione

I carabinieri della Stazione di Airola hanno denunciato 4 persone della Valle Caudina ritenute responsabili dei disordini registrati nei giorni scorsi sull'Appia, nei pressi di Paolisi, durante le proteste degli autotrasportatori. Secondo l'accusa, i denunciati sarebbero gli autori dell'aggressione nei confronti di due 'colleghi' camionisti aggrediti nella zona industriale di Airola.

E' slittato al 29 marzo il presidente del collegio del Tribunale si è occupato come giudice delegato del fallimento della ditta della presunta vittima - l'avvio del processo per usura bancaria a carico di sei ex responsabili di agenzie dell'Unicredit tra Benevento ed Avellino nel periodo tra il '97 ed il 2008. Si tratta di Vito Gaudioso, Stefano Guido, Bruno Di Pietro, Umberto Inverso, Enrico Pollio e Antonio De Santo, chiamati in causa da un'inchiesta diretta dal sostituto procuratore Giovanni Tartaglia Polcini. Nel mirino degli inquirenti sono finiti i tassi d'interesse che sarebbero stati applicati su due conti correnti di un imprenditore di Benevento (parte civile con l'avvocato Andrea De Longis senior), senza contrattare la commissione di massimo scoperto. Interessi che, secondo l'accusa, avrebbero sfiorato il tasso soglia. Una tesi respinta dalla difesa, che ha sempre evidenziato come i tassi non fossero stati stabiliti direttamente dai vari responsabili delle agenzie ma dal sistema centrale sulla base delle indicazioni fornite di volta in volta dalla Banca d'Italia; che fino all'agosto del 2009 non includeva la commissione di massimo scoperto tra i costi da calcolare. L'indagine, condotta dalla Guardia di finanza e corredata da una consulenza tecnica affidata al dottore Fabrizio Russo, era partita nel 2008 in seguito alla denuncia dell'imprenditore, che aveva poi chiesto di accedere al Fondo nazionale per le vittime dell'usura, ottenendo la sospensione dell'esecuzione di tutte le procedure nei suoi confronti.

Gli imputati sono difesi dagli avvocati Mariano Goghia, Alberto Mignone, Vitale Stefanelli e Oliviero De Carolis Villas.

L'associazione Codici, il Forum delle Associazioni antiusura e il Coordinamento napoletano antiusura hanno chiesto di costituirsi parti civili con gli avvocati Carmine Laurenzano, Giuseppe Ambrosio e Gerardo Martino.